

Giancarlo Facchinetti

Sei composizioni didattiche
su canti popolari

Suite

per due strumenti soprano e pianoforte

FZ 163d

Già pubblicato nella raccolta (manoscritti)

Là nel mio giardino

6 Composizioni Didattiche su Canti Popolari

Amministrazioni comunali di Sant'Ilario d'Enza e Gattatico (RE), 1993



trascrizione dal manoscritto e revisione a cura di Tommaso Ziliani


GIANCARLO
FACCHINETTI

Sei composizioni didattiche su canti popolari
Suite per due strumenti soprano e pianoforte

1 - Una donna ricca e sola

Giancarlo Facchinetti (1936-2017)
FZ 163d - 1993

Allegretto ♩ = 120

Str. I

Str. II

Pianoforte

* Il II strumento suona solo il ritornello

I

II

Pf.

I

II

Pf.

22

I

II

Pf.

5 4 3 2 1 2

28

I

II

Pf.

5 2 1 3 2

2 - Gorizia

Adagio ♩ = 69

I

II

Pf.

I

II

Pf.

I

II

Pf.

* Il ritornello si esegue **pp** e senza il II strumento

Giancarlo Facchinetti - Suite per due strumenti soprano e pianoforte

4

22

I

II

Pf.

Musical score for measures 22-27. It features three staves: I (Soprano), II (Soprano), and Pf. (Piano). The key signature is B-flat major. The piano part includes detailed fingering numbers above and below the notes.

28

I

II

Pf.

Musical score for measures 28-33. It features three staves: I (Soprano), II (Soprano), and Pf. (Piano). The key signature is B-flat major. The piano part includes detailed fingering numbers and dynamic markings 'pp'. The first ending of measure 33 is marked with '1.' and the second ending with '2.'. The piano part ends with a fermata and a double bar line.

3 - Marcellina

Adagio ♩ = 54

p *rit.*

Allegro ♩ = 132

f

18

1. 2.

26

I *mp*

II *mp*

Pf. *mp*

34

I

II

Pf.

42 **Adagio** *mf* *rall.*

I

II *mf*

Pf. *mf*

UNA DONNA RICCA E SOLA

Una donna ricca e sola
una notte si destò
sentì stringere alla gola
era un ladro e lei lottò
e dal cuore nel cipiglio
le strappò un gingillo d'or
diede un grido "tu mio figlio!"
pianse e poi lo strinse al cuor
mamma mammina sei senza pietà
se mi abbandoni di me che sarà?
tu sei mia mamma da te nacqui un di
non s'abbandonano i figli così

GORIZIA

(La mattina del 5 d'agosto)

La mattina del cinque d'agosto
si muovevano le truppe italiane
per Gorizia e le terre lontane
e dolente ognun si partì

sotto l'acqua che cadeva al rovescio
grandinavano le palle nemiche
su quei monti colline e gran valli
si moriva dicendo così

o Gorizia tu sei maledetta
per ogni cuore che sente coscienza
dolorosa ci fu la partenza
e il ritorno per molti non fu

o vigliacchi che voi ve ne state
con le mogli sui letti di lana
schernitori di noi carne umana
questa guerra ci insegna a punir

voi chiamate il campo d'onore
questa terra di là dei confini
qui si muore gridando assassini
maledetti sarete un di

cara moglie che tu non mi senti
raccomando ai compagni vicini
di tenermi da conto i bambini
che in muoio col suo nome nel cuor

MARCELLINA (E picchia picchia)

E picchia picchia
la porticella
e la mia bella
che mi vien aprir

e con la mano
aprì la porta
e con la bocca
la mi dà un bacìn

e il bacino
fu tanto forte
che la mia mamma
la mi ha senti

o cosa hai fatto
o Marcellina
che tutto il mondo
parla mal di te

lasciate pure
che il mondo 'l diga
io voglio amare
chi mi ama me

io voglio amare
quel giovanotto
che ha sofferto
la prigion per me

l'ha fat sett'anni
e sette mesi
e sette giorni
di prigion per me

e la prigion
è tanto scura
la fa paura
e la mi fa morir

e fa morire
di crepacuore
o mamma mia
dammi l'amore
(ad libitum)